



**ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
"P. L. NERVI - G. GALILEI"**

Viale Padre Pio da P. snc - 70022 ALTAMURA

Cod. Mec. BAIS02200R

Presidenza 080 3149864

Segr. ITG 080 3147459 - Segr. ITIS 080 3147426 - Fax 080 3144161

www.nervigalilei.gov.it bais02200r@istruzione.it

[P.E.C. bais02200r@pec.it](mailto:P.E.C.bais02200r@pec.it) bais02200r@pec.istruzione.it

Prot. n.

Altamura, li 6 settembre 2018

PIANO DELLE ATTIVITA'

PER L'ANNO SCOLASTICO 2018 – 2019

Approvato dal COLLEGIO DEI DOCENTI

il giorno 3 settembre 2018

PREMESSA

La costruzione del successo formativo è un processo dinamico in cui confluiscono le dimensioni cognitiva, affettiva e socio-relazionale; il coinvolgimento dello studente e del docente nel processo di apprendimento / insegnamento deve necessariamente collocarsi all'interno di un contesto che è quello della comunità scolastica e di quella sociale. I soggetti in formazione devono sentirsi parte di un progetto condiviso, di un sentire comune.

Fare scuola significa fare ricerca e sperimentazione, ossia formulare delle ipotesi e verificarle e validarle in riferimento ai fatti educativi. In questo modo l'insegnamento diventa sistematico, intenzionale, programmato secondo i principi della realtà, della razionalità e della socialità, rispondendo adeguatamente ai principi dell'efficacia e dell'efficienza.

PIANO DELLE ATTIVITA'

Il nuovo testo del DPR 25 marzo 2010, n. 88, nell'allegato A, non nasconde i suoi riferimenti culturali e li evidenzia soprattutto nella premessa e nel paragrafo 2.3 "Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico". E' chiara ed evidente la laicità dell'impianto pedagogico ed il pluralismo della cornice che deve stare alla base delle Indicazioni di indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento.

Nella scelta di denominare il nuovo testo "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Tecnici" (e non per i piani personalizzati ...) si torna a mettere al centro del discorso educativo il progetto della scuola, il valore aggiunto apportato dall'ambiente di apprendimento, dall'intervento intenzionale predisposto con professionalità dagli insegnanti. Si ritrova anche nel nuovo testo delle Indicazioni nazionali il termine curricolo (che possiamo declinare come curricolo di scuola), interpretato come "sintesi progettuale ed operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace ed adeguato agli studenti, nel rispetto degli indirizzi curriculari di carattere nazionale".

Questo "ritorno" propone un corretto equilibrio tra le garanzie di carattere nazionale (le finalità ed i traguardi di apprendimento validi per tutti) e l'autonomia e la responsabilità della nostra istituzione scolastica sul piano didattico ed organizzativo.

Il presente Piano delle Attività consiste in una esplicitazione delle linee di intervento definite nel Piano dell'offerta formativa annuale della scuola, soprattutto per quanto attiene gli aspetti organizzativi e gestionali funzionali agli interventi didattici.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente Scolastico (in qualità di Presidente del Collegio dei Docenti) e da tutti gli insegnanti in servizio nei vari plessi dell'istituto.

È l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa dell'Istituto.

Ha il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto.

E' articolato in Dipartimenti disciplinari, Commissioni o gruppi di lavoro d'Istituto e, in ogni plesso, in Consigli di Classe.

Le competenze e le attribuzioni del collegio docenti sono state normate nel tempo con Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, integrato successivamente dalla Legge 14 gennaio 1975, n. 1, dalla Legge 11 ottobre 1977, n. 48, dalla Legge 14 agosto 1982, n. 582.

Le disposizioni relative a competenze e attribuzioni del collegio docenti hanno poi trovato una sintesi nel Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione).

L'art. 7 del D.lgs. 297/1994 stabilisce che il collegio docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- formula proposte al dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 del Testo Unico e seguenti;

- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di difficoltà certificate;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
- esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Inoltre, anche a seguito di ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze e Contrattazioni Collettive, al collegio docenti competono:

- l'elaborazione del Piano TRIENNALE dell'offerta formativa (P.T.O.F.), a norma dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 e della Legge 107/2015;
- la proposta al consiglio di istituto del calendario scolastico e delle modalità di comunicazione tra scuola e famiglia;
- la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni (art. 2, O.M. 134/2000);
- la definizione dei criteri per l'attribuzione del voto di condotta e per l'assegnazione del credito scolastico;
- la definizione del numero minimo di prove orali e scritte per singola disciplina, dei tempi e delle modalità per la presentazione di progetti di attività extra-curricolari;
- l'approvazione del progetto relativo alle attività di accoglienza delle classi iniziali e dei progetti di attività extracurricolari;
- la definizione, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa attribuita alle Istituzioni scolastiche dall'art. 5 del D.P.R. 275/1999, di commissioni, coordinamenti disciplinari o dipartimenti disciplinari;
- le innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica, a norma dell'art. 2, comma 1, D.M. 251/1999, modificato dal D.M. 178/1999;
- il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.I. 31.08.1999;

- l'approvazione, in relazione agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole (art. 7, comma 2, D.P.R. 275/1999);
- l'esercizio delle competenze in materia elettorale fino alla costituzione del consiglio di istituto (art. 1, O.M. 277/1998);
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F., a norma dell'art. 28 del C.C.N.L. 26.05.1999 e dell'art. 37 del C.C.N.I. 31.08.1999;
- la scelta di 2 componenti del Comitato per la valutazione del servizio dei Docenti di cui al comma 129 della Legge 107/2015;
- la designazione dei tutor dei docenti nell'anno di formazione;
- la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio (art. 4, comma 12, C.C.N.I. 31.08.1999);
- la ratifica dei regolamenti dei laboratori e la approvazione di eventuali modifiche;
- l'approvazione delle proposte di sospensione e/o sostituzione con altra attività diversa da normale attività didattica.

Competenze e attribuzioni del collegio si armonizzano con le disposizioni del D.lgs. 165/2001 come integrato dal D.lgs. 150/2009.

ORIENTAMENTI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Tra le aree d'intervento individuate dal DPR 15 marzo 2010, assume un'importanza preminente quella della qualificazione e dell'innovazione del sistema scolastico, in considerazione dell'importanza strategica che essa riveste ai fini dell'attivazione di servizi scolastici aperti al contributo delle realtà produttive e alle vocazioni del territorio, e in grado di interpretare in maniera coerente e moderna i ritmi di una società complessa, tecnologicamente avanzata e competitiva quale è quella in cui operiamo.

Come in passato gli istituti tecnici hanno fornito i quadri dirigenti e intermedi del sistema produttivo, del settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica, così oggi è indispensabile il loro apporto in un momento in cui il progresso scientifico e tecnologico richiede "menti d'opera" con una specializzazione sempre più raffinata, soprattutto in un Paese, come l'Italia, che ha una forte vocazione manifatturiera.

In tale ottica nasce e prende consistenza la qualità dell'istruzione, come metodo di lavoro recepito in apposite linee guida e profili.

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi con il fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e dare una risposta articolata alle

domande del mondo del lavoro e delle professioni. La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione, come gli indirizzi di studio, ha proprio lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni dei giovani, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica tecnologica si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e sul primato dei saperi teorici.

L'identità dell' istituto tecnico tecnologico si caratterizza proprio per una solida base culturale scientifica e tecnologica in linea con le indicazioni fornite dall'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'obiettivo è di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

L'istituto tecnico tecnologico si caratterizza anche per i nuovi modelli organizzativi, che ne fanno dei veri e propri centri di innovazione, grazie alla possibilità di costituire Dipartimenti finalizzati all'aggiornamento costante dei percorsi di studio nonché un Comitato tecnico-scientifico formato da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Tra i punti di forza del nostro istituto vi è sicuramente un più stretto collegamento con l'Università e l'Alta Formazione, con il mondo del lavoro (stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro) e col territorio; un apprendimento sempre più legato al modo di apprendere delle nuove generazioni e all'avanguardia attraverso esperienze concrete con un utilizzo potenziato dei Laboratori, che fa della scuola un centro d'innovazione permanente.

Il rilancio dell'istruzione tecnica richiede un raccordo più stretto e organico della scuola con i soggetti istituzionali e sociali del territorio e, in particolare, con il sistema produttivo, il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un'alleanza formativa stabile, ampia e radicata a livello locale, anche per superare le criticità determinatesi, a partire dagli anni '90,

in relazione alla decrescente attenzione dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche.

Alternanza scuola - lavoro

La buona riuscita dei percorsi di alternanza richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di co-progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;
- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;
- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti.

La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, dunque, deve considerare sia la dimensione curricolare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un

luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

La progettazione dei percorsi in alternanza, che con la legge 107/2015 assume una dimensione triennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale»¹⁸, presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; l'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.

Dalle esperienze maturate sino ad oggi emergono le seguenti indicazioni rispetto alle attività utili per l'elaborazione del progetto di alternanza da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa:

- definire le competenze attese dall'esperienza di alternanza, in termini di orientamento e di agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- progettare con la struttura ospitante il percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire;
- preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, programmando lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per orientarsi, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di studio;
- sensibilizzare e orientare gli studenti a riflettere sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa; - stimolare gli studenti all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa o nell'ente ospitante;
- condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- documentare l'esperienza realizzata;
- disseminare i risultati dell'esperienza.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali

passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

È evidente come l'alternanza contribuisca alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale. La legge individua, tra i numerosi obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, l'incremento dell'alternanza scuola lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

Data la quantità e la qualità degli obiettivi individuati dalla legge, è possibile per le istituzioni scolastiche personalizzare il Piano per rispondere meglio alle esigenze formative ed educative rilevate. In ogni caso, le attività programmate nel progetto di alternanza scuola lavoro sono esplicitate, oltre che nel Piano dell'Offerta Formativa, anche nel Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto dallo studente e dalla famiglia all'atto dell'iscrizione.

Tempi e metodi di progettazione

L'attività di alternanza si configura come un percorso unico e articolato da realizzare in contesti operativi con una forte integrazione ed equivalenza formativa tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa. Attraverso un piano di lavoro triennale di alternanza scuola lavoro, è possibile raccordare le competenze specifiche disciplinari e trasversali con quelle richieste dal mondo del lavoro ed includerle nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola. Per garantire l'unitarietà del progetto di alternanza rispetto alla sua attuazione a cura dei singoli Consigli di Classe, è utile che questo piano di lavoro, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa, sia redatto a livello Dipartimentale.

L'alternanza non è dunque un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculum ma va programmata in una prospettiva pluriennale. Può prevedere una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in fasi. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, possono essere svolti anche in momenti diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, per esempio d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali.

Sulla base del progetto, messo a punto dalla scuola in collaborazione con i soggetti ospitanti, l'inserimento degli studenti nei contesti operativi può essere organizzato, tutto o

in parte, nell'ambito dell'orario annuale dei piani di studio oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche come sviluppo di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti nel progetto educativo personalizzato. Nell'ambito dell'autonomia negoziale, per lo svolgimento dell'attività legata all'alternanza, ai docenti tutor scolastici potrà essere riconosciuto un compenso nella misura definita dalla contrattazione di istituto, con risorse a carico del Fondo di istituto e/o delle somme assegnate alla scuola per le attività di alternanza. È importante, in particolare, che l'esperienza di alternanza scuola lavoro si fondi su un sistema di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni fin dal primo anno per condurli gradualmente all'esperienza che li attende. L'attività di orientamento va concepita anche in vista delle scelte degli studenti successive al conseguimento del diploma quinquennale. Nell'ipotesi di scelte che indirizzino lo studente verso percorsi universitari o del sistema terziario non accademico, l'esperienza di alternanza si rivela strumento indispensabile di orientamento delle scelte lavorative e professionali successive al conseguimento del titolo di studio nel segmento dell'istruzione superiore (ITS).

Progettazione del curriculum integrato dell'alunno

La progettazione richiede l'uso di strumenti adeguati, come i repertori dei processi di lavoro e delle competenze, le banche dati di imprese e di altre strutture ospitanti, le schede per le diverse tipologie di imprese (descrizione di processi, ruoli, funzioni ecc.) e la dotazione di un chiaro profilo degli studenti, in modo da coordinare gli interventi in funzione delle loro caratteristiche. Nella progettazione di un curriculum che individui come uno dei suoi pilastri l'alternanza, l'attività realizzata in contesti operativi costituisce una vera e propria combinazione di preparazione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro, predisposte grazie alla collaborazione tra il tessuto produttivo e la scuola; tutto questo per mettere in grado gli studenti di individuare attitudini, acquisire competenze utili per sviluppare una cultura del lavoro fondata sull'esperienza diretta. La struttura dell'alternanza, infatti, presuppone la possibilità di passare in modo intermittente e reiterato dai periodi di formazione in aula a quelli di formazione nelle strutture ospitanti. L'intento è di costruire un processo che veda, nel corso degli anni scolastici, un crescente coinvolgimento degli studenti nelle attività presso le imprese o gli enti, accompagnato dall'evoluzione delle finalità dell'alternanza da obiettivi puramente orientativi ad obiettivi finalizzati all'acquisizione di competenze lavorative e trasversali attraverso l'esperienza, secondo i concetti di gradualità e progressività.

Data la dimensione curricolare dell'attività di alternanza, le discipline sono necessariamente contestualizzate e coniugate con l'apprendimento mediante esperienza di lavoro. La descrizione degli esiti di apprendimento, viene condivisa sin dalla fase di progettazione, accogliendo anche gli elementi forniti dai tutor al consiglio di classe, ed è alla base del riconoscimento dei crediti anche per un eventuale passaggio dello studente in percorsi di apprendistato o in altri indirizzi di studi. La progettazione definisce pertanto la procedura e gli strumenti per la certificazione finale. Un tale processo, costruito in modo logico e organico, non solo consolida, negli studenti, l'incontro con il mondo del lavoro, ma diviene un'esperienza orientante, volta a favorire la conoscenza del sé e della società contemporanea, a sperimentare come risolvere problemi, a sviluppare pensiero critico, autonomia, responsabilità (imprenditività), etica del lavoro. Tutti i dati utili all'orientamento e all'accesso al mondo del lavoro, le competenze acquisite e anche le esperienze in alternanza, sono presenti nel curriculum dello studente.

Percorso formativo personalizzato

Gli studenti, singolarmente o a gruppi, partecipano a percorsi formativi diversificati per l'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in base alle loro attitudini e ai loro stili cognitivi.

La personalizzazione dei percorsi riguarda:

- studenti con difficoltà nel percorso scolastico, che possono trovare nell'alternanza modi alternativi di esprimere le proprie capacità;
- studenti solidi dal punto di vista delle conoscenze (cosiddette "eccellenze").

Su un altro fronte la personalizzazione riguarda:

- le strutture ospitanti selezionate per accogliere gli studenti;
- la costituzione di "gruppi di scopo", come team organizzati intorno ad obiettivi comuni, capaci di condividere in modo collaborativo le competenze dei singoli e di sviluppare rapporti di fiducia e capacità di comunicazione.

Gli alunni, durante il periodo di alternanza scuola-lavoro usufruiscono di:

- Polizza assicurativa a copertura della Responsabilità Civile
- Polizza Inail stipulata dalla Scuola. "Gestione per conto dello Stato".

La modalità di apprendimento in alternanza, persegue le seguenti finalità:

- attuare una modalità di apprendimento flessibile “in situazione”, che colleghi due mondi formativi, quello didattico e quello lavorativo, incentivando negli studenti la capacità di autovalutazione;
- integrare la formazione acquisita nel percorso scolastico tradizionale, con competenze richieste dal mondo del lavoro;
- favorire l’orientamento degli studenti per valorizzare le vocazioni, le capacità, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- innalzare il numero dei giovani che conseguono il diploma;
- effettuare un confronto tra le teorie apprese nelle discipline scolastiche e l’esperienza lavorativa (teoria/lavoro);
- sviluppare la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell’esperienza lavorativa (lavoro/teoria);
- perfezionare la qualità del curricolo d’Istituto;
- approfondire da parte delle aziende la conoscenza dei percorsi formativi attuati nella scuola;
- realizzare un organico collegamento dell’istituzione scolastica con il mondo del lavoro;
- correlare l’attività formativa dell’Istituzione scolastica, allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

ATTIVITA’ ASL ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Nell’a. s. 2018/2019 i nostri studenti delle classi terze, quarte e quinte effettueranno in orario curriculare ed extracurriculare alternanza scuola-lavoro (per le terze 120 ore, per le quarte 200 ore, per le classi quinte 80 ore) presso alcune aziende del settore di riferimento convenzionate con l’Istituto e conosciute dai nostri prof. tutor interni e dai Docenti tutor di Indirizzo.

E’ prevista la sottoscrizione di uno specifico **Patto Formativo**, tra Consiglio di classe e alunni, dove vengono riportati gli impegni che gli studenti dovranno rispettare, quali:

- seguire le indicazioni dei tutor interni ed esterni e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo per altre evenienze;
- rispettare gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi, i prodotti o altre notizie riguardanti l’azienda;
- rispettare gli orari, i Regolamenti e le norme in materia di igiene e sicurezza.

Si tratta di un progetto molto articolato che prevede la collaborazione di molte figure professionali:

- il DS che assicura a tutti i docenti una continua ed aggiornata informazione sull'andamento e sullo sviluppo delle fasi progettuali tramite le due Funzioni strumentali designate dal Collegio dei Docenti;
- i Responsabili del contatto con le aziende (i docenti tutor) che individuano sul territorio le aziende con le quali collaborare per la realizzazione del progetto;
- Tutor interni, scelti tra i docenti dei consigli di classe delle classi terze e quarte che assicurano i contatti con i tutor esterni (AZIENDALI), seguono tutte le modalità di inserimento degli alunni nella realtà lavorativa, mantengono i rapporti con le famiglie e progettano, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, percorsi specifici per gli allievi diversamente abili allo scopo di favorire competenze di tipo cognitivo, socio-relazionali e tecnico-professionali;
- Le Funzioni Strumentali definiscono, in collaborazione con i tutor interni, gli obiettivi da perseguire e le attività che dovranno svolgere gli alunni, partecipano all'osservazione e alla valutazione dell'esperienza lavorativa degli studenti e valutano le competenze.

FASI DI SVOLGIMENTO

1. ***Formazione teorica in aula:*** è prevista per un totale di 24 ore con l'intervento di esperti interni ed esterni. Ha l'obiettivo di preparare i ragazzi all'inserimento aziendale e di rafforzare le abilità trasversali di base quali la comunicazione, la relazionalità, le conoscenze del mondo del lavoro collegato alla realtà territoriale, del sistema aziendale, della legislazione specialistica.
2. ***Inserimento lavorativo assistito:*** sarà curato dai tutor interni che programmeranno le varie fasi dell'attività di alternanza, in modo da fornire agli studenti un'esperienza di lavoro non ripetitiva ma creativa, con una visione completa della realtà aziendale, integrandola con opportuni interventi, atti a valorizzare l'elevata efficacia formativa dell'esperienza stessa. L'allievo viene seguito dal tutor esterno secondo un percorso formativo concordato con i tutor interni. Il periodo di tirocinio aziendale è da considerarsi a tutti gli effetti come attività didattica e non costituisce rapporto di lavoro.

3. **Monitoraggio:** i tutor interni, il tutor esterno e lo studente compilano dei prospetti di rilevazione che permetteranno nella fase finale di dare una valutazione sull'esperienza nel suo complesso e, nel dettaglio, sull'allievo.

Modalità di correlazione tra il sistema educativo di istruzione e il sistema imprenditoriale

Le attività di alternanza scuola lavoro vengono predisposte come AMBIENTI DI APPRENDIMENTO in cui si integrano ed evidenziano le competenze acquisite dallo studente sia nel percorso formale sia nei percorsi informali. Le esperienze si sviluppano come occasioni di lavoro in ambienti strutturati e ricchi di istruzioni preordinate ma anche come occasioni di auto istruzione in problem solving.

Dalla preliminare analisi dei bisogni formativi, infatti, è emerso:

- la necessità di realizzare un modello di **Scuola** moderno, integrato nel tessuto economico del territorio, avvalendosi in modo sinergico della collaborazione delle Aziende per portare nell'ambito delle discipline di studio lo stato dell'arte delle tecnologie e delle esperienze professionali e industriali.
- La necessità di fornire alle **Aziende** un canale di comunicazione e formazione diretto con quelle che potenzialmente sono le figure professionali di loro interesse, indirizzandone la preparazione scolastica verso temi specifici indicati dalle aziende stesse o particolarmente importanti per le realtà del territorio.
- La necessità di un curriculum con valore aggiunto che può nascere solo dalla riflessione e dal confronto coi servizi di settore, che permetta allo **Studente** di acquisire competenze immediatamente spendibili al fine di un rapido e proficuo inserimento nel tessuto produttivo locale.
- La necessità di una **valutazione**, interna ed esterna, del percorso di alternanza, seguita da una riflessione critica sui dati aggregati quale feedback sul percorso stesso, suscettibile pertanto di aggiustamenti in itinere e futuri.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti disciplinari sono organismi collegiali, articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti. Sono costituiti da gruppi di docenti per la ricerca, l'innovazione metodologica e disciplinare e la diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali.

<p>Competenze dei Dipartimenti disciplinari</p>	<ul style="list-style-type: none">- Definizione del valore formativo della disciplina inserita nel contesto culturale dell'indirizzo scolastico- Definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze- Definizione dei contenuti imprescindibili della materia, da scandire all'interno del curriculum- Definizione delle modalità attuative del piano di lavoro disciplinare- Eventuali riunioni di coordinamento per la definizione di prove comuni- Progettazione di interventi di recupero- Proposte ai Consigli di Classe circa i viaggi di integrazione culturale, visite guidate- Proposte di formulazione orario settimanale delle lezioni e integrazioni disciplinari rispondenti alle esigenze territoriali- Riunione di coordinamento per l'eventuale adozione di libri di testo comuni a più corsi o sezioni e acquisti materiale
--	---

Dirigenza e coordinamento generale

Ne fanno parte i docenti incaricati di funzione strumentale al PTOF, la prof.ssa Sanrocco Maria Vincenza, il prof. Cannito Graziantonio, che assume funzioni vicarie, il prof. Cornacchia Vito, il prof. Giampetruzzi Giovanni. Per i Corsi serali, quale responsabile, assume l'incarico il Prof. Ferrulli Luciano. Di volta in volta, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, vi possono partecipare altri docenti (docente referente per l'organico della scuola, docente referente attività PON FSE e FESR, docenti referenti di commissioni e/o di gruppi di lavoro, di specifici progetti didattici, ecc....) nonché il Direttore dei servizi generali ed amministrativi della scuola.

DOCENTI RESPONSABILI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

ITT - "P.L.NERVI – G.GALILEI"

a.s. 2018/2019

AREA DIPARTIMENTALE	DOCENTE RESPONSABILE
SCIENZE MOTORIE	Prof. LOIUDICE Paolo
LETTERATURA ITALIANA e STORIA	Prof. ssa LILLO Margherita Anna
RELIGIONE	Prof.ssa LANGIULLI Raffaella
DIRITTO ed ECONOMIA	Prof. SCALERA Laura
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO DISEGNO TECNICO	1 per tutto il dipartimento Prof. BERLOCO Francesco 1 Gruppo di lavoro per il Disegno Prof. MISCIAGNA Filippo
AGRARIA, AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIA Produzioni e trasformazioni	Prof. OSTUNI Nicola

GRUPPO DI LAVORO PER L'ESTIMO	Prof. LOMBARDI Vito
MATEMATICA FISICA	1 per tutto il Dipartimento Prof.ssa MORAMARCO Anna Rosa 1 Gruppo di lavoro per la Fisica Prof. ssa LOPORCARO Giovanna
LINGUA INGLESE	Prof.ssa PICCIALLO Maria
INFORMATICA	Prof.ssa CLEMENTE Angela
TELECOMUNICAZIONI	Prof. SPERANZA Antonio
GRAFICA E COMUNICAZIONE (Progettazione multimediale)	Prof.ssa MANCINI Felicia
CHIMICA, MATERIALI e BIOTECNOLOGIE	1 per tutto il Dipartimento Prof. ssa TEOFILO Antonietta 1 Sistema Moda e discipline professionalizzanti Prof. ssa PORFIDO Francesca

Docenti Referenti e Responsabili del Coordinamento di attività e uffici

Attività	Referenza	Coordinamento
Segretario Collegio dei Docenti		Prof.ssa CASTORO Caterina

Sito Web	Referente Prof. Vulpio Nicola Resp. Legale Prof.ssa Loiudice Floriana	Prof. Vulpio Nicola
Legalità	Prof.ssa Cariello Marta	
Cyberbullismo	Prof. Genco Michele	
GLI	Prof.ssa Ferrulli Maria	
Organico Unico	Prof. Siciliano Nicola	Prof. Siciliano Nicola
Ufficio Tecnico	Prof. Smaldino Vito Antonio	Prof. Smaldino Vito Antonio
NIV	Docenti Collaboratori DS, Docenti FFSS al PTOF e Docente Referente GLI	Prof.ssa Ferrulli Maria
PON 2014 - 2020	Referente organizzazione e amministrazione, vigilanza su Avvisi e Bandi PON Prof.ssa DILEO Teresa	Coordinamento delle attività legate ai Piani operativi FSE e FESR Prof.ssa DILEO Teresa
PON 2014 - 2020	Prof.ri Mandolino Raffaele, Picciallo Maria, Clemente Angela, Pellegrino Pasquale	Prof. Perrucci Filippo

Commissione Progetto FEDERICUS	Prof.ri Scarati Carlo, Ciccimarra Vincenzo, Caponio Irene, Cornacchia Vito, Siciliano Nicola	Prof. Ciccimarra Vincenzo
Registro elettronico SPAGGIARI		Prof.ri Cornacchia Vito e Siciliano Nicola
Referenti attività di Costituzione di Impesa	Prof. Lagonigro Giuditta Prof. Paterno Francesco	Prof.ssa Ninivaggi Chiara
Orientamento	FF.SS. al PTOF	Prof.ri Picciallo M., Langiulli R., Ostuni N., Carbone V., Digennaro S., Mandolino R., Porfido F., Siciliano N., Perrucci Filippo, Vulpio N., Teofilo A., Mancini F., Cavallera G., Lancellotti Rosa
Laboratorio Chimica ITG Laboratorio Chimica ITIS	Prof. Colantuono Andrea Prof.ssa Santantonio Angela	
Laboratorio di Inf. ITG Laboratorio di Inf. ITIS	Prof. Siciliano Nicola Prof. Carbone Vincenzo	

Laboratori CAT ITG	Prof. Digennaro Salvatore Prof. Mancini Antonio	
Laboratorio di Fisica ITG Laboratorio di Fisica ITIS	Prof. Fabrizio Salvatore	
Laboratorio Telecomunicazioni ITIS	Prof. Giampetruzzi Giovanni	
Laboratorio Sistema Moda	Prof. Corrado Francesco	
Laboratorio di Scienze della Terra	Prof. Scarati Carlo	

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione , coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) è costituito da:

1. Docente referente Area Sostegno
2. Funzione Strumentale "sezione PTOF"
3. Funzione Strumentale "sezione Studenti"
4. Assistente Sociale
5. Psicologa ASL

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previo approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio, diventerà parte integrante del PTOF dell'Istituto, consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine

del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

I corsi per il recupero degli alunni con gravi carenze saranno attivati al termine del primo quadrimestre, i corsi per il recupero degli alunni con giudizio sospeso al termine delle prove scritte dell'esame di Stato. L'esame per la valutazione del recupero dei debiti, invece, per le discipline ove non sarà possibile attivare corsi di recupero, sarà sostenuto dagli alunni prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

ATTIVITA' PER FAVORIRE LA CONTINUITA'

Sono previsti incontri con le scuole secondarie di primo grado per proporre attività didattiche presso i laboratori della nostra scuola.

Sono previste anche attività di laboratorio antimeridiane e pomeridiane.

Verranno organizzati incontri e riunioni per garantire la continuità nel passaggio all'Università e al mondo del lavoro.

ORARIO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

L'orario di servizio di ciascun docente comprende:

- orario di base per attività di insegnamento (18 ore sett.li)

L'intero monte ore viene utilizzato per garantire in ogni classe una quota orario di:

-32 ore settimanali in tutte nelle classi;

-33 ore settimanali nelle classi prime;

- ora di ricevimento dei genitori degli alunni (un'ora settimanale prima e terza settimana di ogni mese, a decorrere dal mese di ottobre)

La distribuzione dell'orario di servizio dei Docenti in non meno di cinque giornate settimanali assicura la fruizione del giorno libero.

RIUNIONI COLLEGIALI E ARTICOLAZIONI DEL COLLEGIO

MESE DI SETTEMBRE

DATA e ORA	ATTIVITA'	NOTE
3 settembre 2018 Ore 16,30	Collegio dei Docenti	
3 settembre 2018 Ore 18,00	Dipartimenti Disciplinari	
4 e 5 settembre 2018	Esami integrativi e recupero del giudizio sospeso	
5 e 6 settembre 2018	Scrutini esami integrativi e recupero del giudizio sospeso	
7 settembre 2018 Ore 9,00	Commissione per la formazione delle classi Prime e Terze	Sede centrale
7 settembre 2018 Ore 10,00	Dipartimenti disciplinari	
10 settembre 2018 Ore 10,00	Collegio dei Docenti	
13 settembre 2018	Formazione Docenti	Formazione CLASSEVIVA SPAGGIARI Sede ITG Ore 14,00 – 16,00
12, 13 settembre 2018	Dipartimenti disciplinari	
17 settembre 2018	Avvio attività didattiche	Primo giorno ingresso ore 9,00 classi prime Ingresso ore 8,00 tutte le classi
19 – 24 e 26 settembre 2018	Formazione Docenti	Formazione Progetto Diritti a Scuola Sede ITG Ore 15,00 – 18,00

COLLEGIO DEI DOCENTI

Si prevedono 20 ore con cadenza mensile.

Durante i collegi dei docenti è prevista la presenza di un tecnico di laboratorio per assicurare il buon funzionamento delle apparecchiature tecniche utilizzate.

CALENDARIZZAZIONE CONSIGLI DI CLASSE ITT

Consigli di classe 1[^] convocazione (con la sola componente docente)

o.d.g.: - profilo della classe;
- individuazione alunni con BES e DSA;
- programmazione dell'attività didattica: linee generali;
- viaggi di integrazione culturale, visite guidate e viaggi connessi con le attività sportive.

Previsione incontri dal 1 ottobre 2018 al 13 ottobre 2018

Consigli di classe 2[^] convocazione (con tutte le componenti : docente, genitoriale e studentesca)

o.d.g.: - insediamento componenti consigli di classe a.s. 2018/2019;
- andamento didattico disciplinare;
- proposte progettuali;
- interventi di recupero e potenziamento.

Previsione incontri dal 17 ottobre 2018 al 27 ottobre 2018

Consigli di classe 3[^] convocazione (con la sola componente docenti)

o.d.g.: - Scrutinio primo quadrimestre;
- profilo della classe in itinere;
- analisi e valutazione dei debiti formativi;
- indicazioni per eventuali corsi di recupero.

Previsione incontri: ultima settimana di gennaio 2019 e prima settimana di febbraio 2019

Consigli di classe 4[^] convocazione (con tutte le componenti : docente, genitoriale e studentesca)

o.d.g.: - andamento didattico disciplinare;
- proposte attività di fine anno scolastico;
- segnalazione casi particolari.

Previsione incontri Prima decade mese di Marzo 2019

**Consigli di classe 5[^] convocazione
(con tutte le componenti : docente, genitoriale e studentesca)**

o.d.g.: - proposte di adozione dei libri di testo.

Previsione incontri seconda settimana mese di Maggio 2019

**Consigli di classe 6[^] convocazione Classi Quinte
(con la sola componente docenti)**

o.d.g.: - individuazione commissioni esami di stato;
- approvazione del Documento del 15 Maggio.

Previsione convocazione 10 12 maggio 2019

**Consigli di classe 7[^] convocazione
(con la sola componente docenti)**

o.d.g.: - Scrutini finali;
- individuazione alunni per corsi di recupero.

Incontri dal 12 giugno 2019

INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA

11 e 12 ottobre 2018, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, elezioni genitori negli organi collegiali.

1° INCONTRO: 20 e 21 dicembre 2018

2° INCONTRO: 14 e 15 febbraio 2019

3° INCONTRO: 28 e 29 marzo 2019

SETTIMANA DELLE PROVE DI VERIFICA

Ultima settimana del mese di Febbraio 2019

AVVIO ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

Mese di ottobre 2018

VIAGGI DI INTEGRAZIONE CULTURALE

Classi prime e seconde: unico giorno (mesi di marzo - aprile 2019)

Classi terze: max due pernotti (mesi di marzo - aprile 2019)

Classi quarte e quinte: max quattro pernotti (mesi di marzo - aprile 2019)

Calendario scolastico regionale per l'a. s. 2018/2019

Mese	Giorno	Giorno della settimana	Descrizione / Festività	Carattere festività
Settembre 2018 9 gg di lezione	20	giovedì	Inizio attività scolastica	
Ottobre 2018 27 gg di lezione			<i>nessuna festività</i>	
Novembre 2018 23 gg di lezione	1	giovedì	Tutti i santi	<i>nazionale</i>
	2	venerdì	Commemorazione dei defunti	
	3	sabato	Ponte	
Dicembre 2018 18 gg di lezione	8	sabato	Immacolata concezione	<i>nazionale</i>
	24	lunedì	Vacanze natalizie	
	25	martedì	Natale	<i>nazionale</i>
	26	mercoledì	Santo Stefano	<i>nazionale</i>
	27	giovedì	Vacanze natalizie	
	28	venerdì	Vacanze natalizie	
	29	sabato	Vacanze natalizie	
	30	domenica	Vacanze natalizie	
	31	lunedì	Vacanze natalizie	
	Gennaio 2019 22 gg di lezione	1	martedì	Capodanno
2		mercoledì	Vacanze natalizie	
3		giovedì	Vacanze natalizie	
4		venerdì	Vacanze natalizie	
5		sabato	Vacanze natalizie	
6		domenica	Epifania	<i>nazionale</i>
Febbraio 2019 24 gg di lezione			<i>nessuna festività</i>	
Marzo 2019 26 gg di lezione			<i>nessuna festività</i>	
Aprile 2019 19 gg di lezione	18	giovedì	Vacanze pasquali	
	19	venerdì	Vacanze pasquali	
	20	sabato	Vacanze pasquali	
	21	domenica	Pasqua	

	22	lunedì	Lunedì dell'Angelo (Pasquetta)	<i>nazionale</i>
	23	martedì	Vacanze pasquali	
	24	mercoledì	Ponte del 25 aprile	
	25	giovedì	Anniversario della Liberazione	<i>nazionale</i>
Maggio 2019 26 gg di lezione	1	mercoledì	Primo maggio (festa del lavoro)	<i>nazionale</i>
Giugno 2019 10 gg di lezione	2	domenica	Festa nazionale della Repubblica	<i>nazionale</i>
	12	mercoledì	Fine attività scolastica	

Adattamento per l'anno scolastico 2018/2019:

Come da Calendario regionale ad eccezione di:

- inizio attività didattiche al 17 settembre 2018
- termine delle attività didattiche 12 giugno 2019
- **recupero dei tre giorni tra il 4, 5, 6 marzo 2019.**

INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ATTIVITA'

Il presente piano viene integrato entro il mese di ottobre dai seguenti piani:

- 1) Piano delle attività di integrazione degli alunni in situazione di handicap da predisporre a cura del gruppo di lavoro GLI
- 2) Piano annuale delle attività di formazione ed aggiornamento per i docenti
- 3) Articolazione degli incarichi di funzione strumentale
- 4) Piano di accesso al fondo di istituto contenente:
 - la quantificazione delle risorse e la loro distribuzione contrattata con la RSU
 - la designazione dei responsabili di specifici progetti, ecc....

Entro la stessa data viene corredato dai piani operativi particolareggiati relativi alle attività e ai progetti precedentemente descritti in modo sintetico (omissis...).

Il piano può essere inoltre integrato in corso d'anno in relazione a deliberazioni assunte dagli organi collegiali della scuola che prevedano l'attivazione di specifici progetti e/o programmi che determinino in qualche modo maggiori o diversi impegni del personale docente.



Il Dirigente Scolastico
Prof. Vitantonio Petronella